

NOTA SUL PERCORSO DI INIZIAZIONE CRISTIANA DEI BAMBINI GIÀ BATTEZZATI (6-11/12 ANNI)

Con la presente nota non si intende offrire un programma dettagliato e rifinito per l'itinerario catechistico dei ragazzi, ma solo alcune indicazioni: è infatti presupposta la capacità del catechista di pensare un itinerario formativo

- adatto al proprio gruppo di ragazzi;
- rispettoso dei contenuti della fede;
- fedele alle indicazioni offerte dalla Conferenza Episcopale Italiana soprattutto attraverso il riferimento costante e imprescindibile ai catechismi ufficiali e alle note che ne hanno accompagnato la pubblicazione definitiva;
- capace di orientarsi nella molteplicità dei sussidi cartacei, audiovisivi, multimediali che le case editrici propongono in abbondanza (sebbene non sempre di elevata qualità teologica e pedagogica);
- abile nel cercare i linguaggi e le tecniche più adatti per comunicare con i ragazzi;
- capace di mettere in atto una serie di “strategie” per far sì che l'incontro di catechismo diventi veramente un'esperienza di vita (non una lezione)

UN ITINERARIO AD ISPIRAZIONE CATECUMENALE

«Il catecumenato antico e contemporaneo conferisce all'iniziazione cristiana la forma chiara di un cammino, dai primissimi passi fino alla piena partecipazione alla vita della comunità cristiana. In concreto, il catecumenato allarga lo sguardo dalla sola catechesi all'intera esperienza di fede ecclesiale, che è fede accolta e professata, celebrata e pregata, vissuta nella condivisione e nella carità. Ritengo pertanto opportuno che il cammino di iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi già battezzati e, per quanto possibile, quello dei loro genitori ponga attenzione a tutte queste dimensioni della formazione cristiana» (dalla lettera del Vescovo Giovanni Giudici del 3 luglio 2013).

DALLA LETTERA DI MONS. VESCOVO CORRADO SANGUINETTI

«Per quanto riguarda lo svolgimento del percorso catechistico ... rivedere alcune linee comuni date in occasione della “Riforma” – che tuttavia non è stata abolita, ma solo corretta per quanto riguarda la successione dei sacramenti – mi pare più che opportuna, per indicare dei tratti di fondo, circa i contenuti, gli strumenti e la realizzazione degli incontri di catechismo da accompagnare, come già avviene in molte parrocchie, con esperienze di preghiera, di carità, di testimonianza, proposte nel percorso dell'iniziazione cristiana. ... Ritengo necessario fissare da subito indicazioni chiare e valide per tutte le parrocchie della Diocesi che entreranno in vigore dall'inizio dell'anno pastorale **2018-2019: Prima Confessione si celebra alla fine della terza elementare. Prima Comunione alla fine della quarta. La Cresima si celebra alla fine della Prima Media**».

INSERIMENTO DEI BAMBINI NEL CAMMINO PARROCCHIALE (I ANNO)

- 1) L'obiettivo principale dell'anno è che i ragazzi si sentano ben accolti nell'ambiente umano e fisico della Parrocchia e che si costituisca il gruppo di catechesi.
- 2) Per quanto riguarda la frequenza degli incontri, sono possibili più modalità:
 - 6/8 incontri prolungati – circa uno al mese – da ottobre a maggio;
 - 2/3 incontri prolungati nei mesi di ottobre-dicembre e l'inizio del cammino settimanale o quindicinale dopo Natale con altri 2/3 incontri prolungati;
 - Cammino settimanale o quindicinale per tutto l'anno pastorale, con 4/6 incontri prolungati.
- 3) Contenuti da sviluppare lungo l'anno sono:
 - La mia persona con i suoi doni;
 - Tanti amici in viaggio: il gruppo di catechesi;
 - Il Natale;
 - La parrocchia: la grande famiglia dei figli di Dio amici di Gesù;
 - la Domenica, giorno di festa della famiglia di Dio e degli amici di Gesù;
 - quando il cammino è previsto come settimanale o quindicinale, si inserisca un primo annuncio di Gesù ai ragazzi, attraverso le immagini e i testi del catechismo dei fanciulli *Lasciate che i bambini vengano a me* (pag. 86-104).
- 4) Nel corso dell'anno, un obiettivo non secondario a cui tendere è l'educazione alla preghiera: è consigliabile usare i “frammenti” di preghiere del catechismo *Lasciate che i bambini vengano a me*, posti sotto le immagini.
- 5) Possibili esperienze significative potrebbero essere: la visita alla Chiesa parrocchiale come luogo della comunità cristiana, la preghiera insieme intorno al presepe, con la partecipazione dei genitori (*non verrà preparata dal Servizio per la Catechesi, ma lasciata alla creatività dei catechisti*), la celebrazione di ringraziamento per il dono della vita e della fede verso la fine dell'anno catechistico.
- 6) L'impegno caritativo – ovviamente assai limitato - si esprime nella creazione di un clima accogliente e ben disposto fra tutti i soggetti coinvolti nel cammino di Iniziazione cristiana (ragazzi, genitori, catechisti, adulti, sacerdoti).
- 7) Strumento principale di riferimento è il catechismo della CEI *Lasciate che i bambini vengano a me*. Tutti gli altri strumenti devono essere ad esso ispirati e riferiti.

PRIMA FASE

ALLA SCOPERTA DI GESÙ (II ANNO)

- 1) L'obiettivo primario a cui tendere è introdurre i fanciulli ad una prima conoscenza completa della vita e della persona di Gesù, attraversando i racconti evangelici; e ad una prima introduzione all'Eucarestia vista come cena di Gesù e con Gesù.
- 2) Per la programmazione degli incontri settimanali si tenga presente questa possibile scansione dei contenuti:
 - si usino i primi incontri dell'anno per rafforzare il legame di gruppo e gli atteggiamenti di fondo necessari per un cammino di catechesi insieme; si riprendano con agilità i contenuti degli incontri tenuti nel primo anno.
 - Dopo alcuni incontri si faccia la celebrazione di consegna del vangelo dei fanciulli alla famiglia che vede uniti i fanciulli con i loro genitori. Sarebbe bene che la celebrazione, tendenzialmente distinta dalla Messa, avvenisse in un contesto di comunità parrocchiale. In questo caso l'assemblea potrebbe essere costituita: dai fanciulli e dai loro genitori, da parenti e amici che essi possono invitare per l'occasione, da altri ragazzi, adulti e catechisti convocati apposta per questo momento. Si potrebbe pensare di organizzare la celebrazione (che deve essere piuttosto breve) durante la giornata di inizio dell'anno oratoriano o all'interno di un pomeriggio domenicale di animazione in Oratorio.
 - Nel corso dell'anno catechistico, si sviluppino i contenuti dei cap. 3-4-5 e 8 del catechismo *Io sono con voi* e cioè:
 - cap. 3: Viene Gesù
 - cap. 4: Ascoltiamo quello che Gesù fa e dice
 - cap. 5: Gesù muore e risorge per noi
 - cap. 8: Andiamo alla cena del Signore.

con queste attenzioni:

- il cap. 3 venga sviluppato entro la fine di novembre: il mese di dicembre infatti è spesso occupato dalla preparazione della recita (oratoriana o scolastica) e dai preparativi del Natale. Accade con facilità che in dicembre gli incontri di catechismo siano pochi, con minore partecipazione dei ragazzi e con un clima notevolmente distratto. Inoltre si tenga presente che se i temi sono già stati sviluppati a livello didattico, i ragazzi possono vivere con più consapevolezza e più frutto il tempo e il clima di Natale, con le sue eventuali celebrazioni. Si usino casomai gli incontri di dicembre per preparare insieme il presepe e per vivere in clima di preghiera e di carità l'attesa del Natale. Eventualmente dopo Natale si riprendano ancora una volta in modo sintetico i contenuti già sviluppati precedentemente.
- Un discorso analogo dovrebbe essere fatto per quanto riguarda il cap. 5: anch'esso chiederebbe di essere sviluppato prima di Pasqua. Purtroppo ciò non appare sempre possibile: la data della Pasqua in alcuni casi è troppo bassa e viene a mancare il tempo materiale (perché – ovviamente – prima bisogna sviluppare bene il cap. 4). Si usi casomai uno degli incontri prolungati per introdurre i ragazzi al senso della Pasqua, prima della sua celebrazione. Il discorso più approfondito potrà essere concluso poi anche negli incontri post-pasquali.
- Per quanto riguarda il cap. 4 non si tema di dilatarne i contenuti (ovviamente senza esagerare): si colga – nei limiti del tempo a disposizione – l'occasione per raccontare e far riflettere su altre pagine di vangelo (miracoli, insegnamenti, parabole, incontri di Gesù), oltre quelle esplicitamente indicate dal catechismo.

- Gli ultimi incontri dell'anno catechistico siano dedicati alla preparazione della celebrazione finale di consegna del crocifisso: essa deve riguardare innanzitutto il senso del segno di croce e la sua valorizzazione nella pratica quotidiana del ragazzo e della sua famiglia; potrà poi anche riguardare alcuni aspetti della celebrazione stessa (per esempio la preparazione dei canti). Anche per la celebrazione di consegna del crocifisso vale quanto detto sopra a proposito della celebrazione di consegna del vangelo dei fanciulli: oltre a quanto là suggerito, si potrebbe in taluni casi anche pensare alla possibilità di celebrarla in una sera del mese di maggio, davanti alla comunità che abitualmente si riunisce in preghiera.

In tutto il cammino non si sottovaluti il ricorso alla memorizzazione di alcune espressioni essenziali che richiamano in sintesi la nostra fede, attingendone alcune dalle pagine finali di ogni capitolo del catechismo.

- 3) Nel corso dell'anno sarebbe bene prevedere almeno quattro incontri prolungati. Gli incontri prolungati possono essere programmati come punto di partenza della tematica che verrà sviluppata in una serie di incontri settimanali successivi o come punto di sintesi finale dei medesimi. Certamente quando si programmeranno gli incontri prolungati dei ragazzi in concomitanza con gli incontri dei genitori non si potrà sempre avere l'incontro giusto al momento giusto: la sapienza pratica dei catechisti riuscirà comunque a trarre il meglio possibile anche nelle situazioni non ottimali.
- 4) Nel corso dell'anno, un obiettivo non secondario a cui tendere è l'educazione alla preghiera: occorrerà nella programmazione trovare i tempi sufficienti e i modi per educare i fanciulli alla preghiera, ai suoi atteggiamenti, alle sue modalità (almeno le formule tradizionali). Si tenga presente che non è sufficiente insegnare le preghiere a memoria (per quanto pure sia raccomandabile, anzi necessario): occorre spendere tempo ed energie per insegnare a pregare (oltre che per far cogliere il senso delle parole che si dicono).
- 5) Non si trascuri l'impegno caritativo proposto, per quanto ancora limitato: nel corso dell'anno i ragazzi siano sollecitati a compiere alcuni gesti di attenzione per bambini bisognosi di aiuto concreto (il cibo, il vestito, il materiale scolastico, le medicine etc.), magari presenti nel territorio della Parrocchia (nel rispetto della privacy e con delicatezza). A questo scopo si valorizzino i tempi di Avvento e di Quaresima, senza peraltro limitarsi a questi momenti (e senza – d'altra parte – avanzare pretese troppo grosse nei confronti dei fanciulli).
- 6) **Strumento principale di riferimento è il catechismo della CEI *Io sono con voi*. Tutti gli altri strumenti devono essere ad esso ispirati e riferiti.**
- 7) Si veda in che misura sia opportuno utilizzare materiale audiovisivo e informatico con i fanciulli: questi strumenti offrono la possibilità – non trascurabile – di avere una “narrazione” completa della vita di Gesù, che aiuti i fanciulli a percepire in maniera sintetica l'unitarietà della sua vicenda; inoltre offrono un maggiore coinvolgimento emotivo da parte dei fanciulli nella “storia di Gesù”. Si cerchi di utilizzare gli strumenti più aderenti ai vangeli. Non si tema inoltre di educare – anche con insistenza e perseveranza – i ragazzi all'ascolto dei vangeli (come accade nella liturgia), magari lasciandosi aiutare da immagini o diapositive.

SECONDA FASE - PRIMA TAPPA
VIVERE DA DISCEPOLI DI GESÙ, FIGLI DEL PADRE CELESTE
(III ANNO)

- 1) Gli obiettivi fondamentali del percorso di III elementare, tenuto conto del cammino degli anni precedenti, sono:
 - aiutare i bambini a sentirsi chiamati ad essere discepoli di Gesù;
 - annunciare loro la paternità di Dio che nel battesimo ci rende figli suoi nel Figlio Gesù;
 - portarli a scoprire il duplice comandamento della carità e i comandamenti come espressione della vita dei figli di Dio;
 - insegnar loro a riconoscere il proprio peccato e ad accogliere il perdono di Dio nel sacramento della Confessione.

- 2) Per la programmazione degli incontri settimanali si tenga presente quanto segue:

Durante l'anno catechistico per raggiungere gli obiettivi si svilupperanno i contenuti del

 - cap. 1 di *Venite con me*: Vieni e seguimi
 - cap. 1-2 di *Io sono con voi*: La paternità di Dio;
 - cap. 7 di *Io sono con voi*: il battesimo. Al termine di questa unità è possibile proporre la celebrazione in memoria del proprio battesimo.
 - cap. 5 di *Venite con me*: Maestro che devo fare. Al termine di questa unità è possibile proporre la celebrazione di consegna del precetto dell'amore.
 - cap. 10 di *Venite con me*: Perdonaci o Signore.
 - dagli altri capitoli si prenderanno le parti necessarie per integrare la programmazione; ad esempio cenni dal cap. 7 di *Venite con me*: Resta con noi Signore, per introdurre il discorso generale dei sacramenti (p. 124); il cap. 9: Rimante in me e io in voi, potrebbe essere usato come integrazione del capitolo sui comandamenti per completare la presentazione della vita cristiana o per riprendere il tema del battesimo; ancora il cap. 7: Resta con noi Signore, potrebbe essere usato nella presentazione del terzo comandamento.

In tutto il cammino non si sottovaluti il ricorso alla memorizzazione di alcune espressioni essenziali che richiamano in sintesi la nostra fede, attingendone alcune dalle pagine finali di ogni capitolo del catechismo.

- 3) Nel corso dell'anno sarebbe bene prevedere almeno quattro incontri prolungati. Gli incontri prolungati possono essere programmati come punto di partenza della tematica che verrà sviluppata in una serie di incontri settimanali successivi o come punto di sintesi finale dei medesimi. Certamente quando si programmeranno gli incontri prolungati dei ragazzi in concomitanza con gli incontri dei genitori non si potrà sempre avere l'incontro giusto al momento giusto: la sapienza pratica dei catechisti riuscirà comunque a trarre il meglio possibile anche nelle situazioni non ottimali.

- 4) Nel corso dell'anno si cercherà di consolidare l'abitudine alla preghiera personale quotidiana. Si cercherà anche di introdurre i bambini al senso e alla pratica dell'esame di coscienza quotidiano. Si inviti anche l'intera famiglia a ritrovarsi in preghiera almeno una o due volte alla settimana e a valorizzare la pratica del perdono reciproco.

- 5) Non si trascuri l'impegno caritativo proposto nello scorso anno e si cerchi di educare i bambini a consolidare i rapporti parentali soprattutto nei confronti dei più deboli (anziani, ammalati, ecc.). Si invitino i bambini a partecipare alle collette per la Giornata per l'Infanzia Missionaria e per la Quaresima di carità.

- 6) **Strumento principale di riferimento sono i catechismi della CEI *Io sono con voi e Venite con me*. Tutti gli altri strumenti devono essere ad essi ispirati e riferiti.**
- 7) Per la celebrazione della prima confessione e per la sua collocazione ci si attenga alle indicazioni contenute nella lettera del Vescovo del mese di maggio 2018.

SECONDA FASE - SECONDA TAPPA
CHIAMATI A NUTRIRCI DEL CORPO EUCARISTICO DI GESÙ
PER EDIFICARE IL SUO CORPO ECCLESIALE
(IV ANNO)

- 1) L'obiettivo sintetico di quest'anno, tenuto conto del cammino degli anni precedenti, è quello di aiutare i bambini ad accogliere l'invito di Gesù a partecipare alla cena eucaristica per edificare attraverso l'amore la Chiesa. Tale obiettivo può essere così ulteriormente declinato:
 - aiutare i bambini a cogliere che il Signore si dona a noi nell'Eucaristia;
 - il dono del Signore è la sorgente della vita della Chiesa;
 - far scoprire ai bambini che i cristiani sono quelli che fanno Eucaristia (la domenica come giorno del Signore e della Chiesa);
 - aiutarli a comprendere come rivolto a sé l'invito del Signore a mangiare e bere del suo corpo e sangue;
 - aiutarli a percepire la Chiesa come famiglia-popolo di coloro che credono in Gesù.

- 2) Per la programmazione degli incontri settimanali si tenga presente quanto segue:
 - nei primi incontri dell'anno si riprenda il cammino fatto negli anni precedenti.
 - durante l'anno catechistico per raggiungere gli obiettivi si svilupperanno i contenuti dei seguenti capitoli del catechismo *Venite con me*:
 - cap. 6: Non c'è amore più grande;
 - cap. 7: Resta con noi, Signore;
 - cap. 9: Rimanete in me e io in voi;
 - cap. 8: Credo la Chiesa.

In tutto il cammino non si sottovaluti il ricorso alla memorizzazione di alcune espressioni essenziali che richiamano in sintesi la nostra fede, attingendone alcune dalle pagine finali di ogni capitolo del catechismo.

- 3) Nel corso dell'anno sarebbe bene prevedere almeno quattro incontri prolungati. Gli incontri prolungati possono essere programmati come punto di partenza della tematica che verrà sviluppata in una serie di incontri settimanali successivi o come punto di sintesi finale dei medesimi. Certamente quando si programmeranno gli incontri prolungati dei ragazzi in concomitanza con gli incontri dei genitori non si potrà sempre avere l'incontro giusto al momento giusto: la sapienza pratica dei catechisti riuscirà comunque a trarre il meglio possibile anche nelle situazioni non ottimali.

- 4) Nel corso dell'anno si propongano:
 - una seconda confessione ben preparata sotto il profilo celebrativo;
 - altre occasioni per celebrare il sacramento della Penitenza, in alcuni momenti significativi dell'anno liturgico (per es.: Avvento, Quaresima, Pentecoste, Sagra patronale), che aiutino i bambini ad assimilare un abituale accostamento alla confessione;
 - si provi a proporre alle famiglie la lettura dei testi evangelici;
 - brevi e semplici celebrazioni che aiutino i ragazzi ad entrare nel linguaggio liturgico della celebrazione eucaristica (con l'idea che è la liturgia ad educare alla liturgia), in particolare:
 - o preghiera di richiesta di perdono;
 - o piccola celebrazione della Parola;
 - o ti rendiamo grazie, Signore;
 - o figli di un solo Padre, fratelli tra di noi;
 - o inviati nel mondo.

- 5) Non si trascurino gli impegni caritativi proposti negli scorsi anni e si cerchi di rendere i bambini attenti alle povertà del proprio paese o quartiere.
- 6) **Strumento principale di riferimento è il catechismo della CEI *Venite con me*. Tutti gli altri strumenti devono essere ad esso ispirati e riferiti.**
- 7) Per la celebrazione della prima comunione e per la sua collocazione ci si attenga alle indicazioni contenute nella lettera del Vescovo del mese di maggio 2018.

SECONDA FASE - TERZA TAPPA
LO SPIRITO SANTO
NELLA VITA DEL DISCEPOLO E DELLA CHIESA
(V E VI ANNO)

- 1) L'obiettivo sintetico di questi due anni, tenuto conto del cammino degli anni precedenti, è quello di aiutare i bambini a vivere con maggiore consapevolezza e determinazione il mistero della Chiesa. Tale obiettivo può essere così ulteriormente declinato:
 - La Chiesa è il popolo di Dio convocato nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo;
 - La Chiesa è preparata nella storia del popolo di Israele;
 - La Chiesa nasce dalla memoria di Gesù e dal dono dello Spirito Santo;
 - La Chiesa trova i suoi tratti normativi nel volto della Chiesa primitiva;
 - La Chiesa oggi, nella pluralità dei ministeri e delle vocazioni;
 - Il sacramento della Confermazione per un legame più stretto a Cristo e alla Chiesa;
 - Il sacramento dell'Eucarestia, sorgente della Chiesa.

- 2) Per la programmazione degli incontri settimanali si tenga presente quanto segue:
 - nei primi incontri dell'anno si riprenda il cammino fatto negli anni precedenti.
 - durante l'anno catechistico per raggiungere gli obiettivi si svilupperanno i contenuti dei seguenti capitoli del catechismo *Sarete miei testimoni*:
 - cap. 1: Il Dio della promessa;
 - cap. 3: Con la forza dello Spirito Santo (in modo sintetico);
 - cap. 4: Il volto della Chiesa;
 - cap. 5: La Chiesa vive nel mondo (in modo sintetico);
 - cap. 6: Confermati dal dono dello Spirito.

- 3) In tutto il cammino non si sottovaluti il ricorso alla memorizzazione di alcune espressioni essenziali che richiamano in sintesi la nostra fede, attingendone alcune dalle pagine finali di ogni capitolo del catechismo.

- 4) Nel corso di questi due anni, un obiettivo non secondario a cui tendere è l'educazione alla preghiera, in special modo a quella dei salmi.

- 5) All'inizio del quinto anno, dopo qualche incontro, è opportuno vivere con i bambini e le loro famiglie la celebrazione di consegna della Bibbia.

- 6) Non si trascuri l'impegno caritativo proposto: si aiutino i bambini a maturare uno sguardo cristiano sulle forme di povertà presenti nella nostra società (emarginazione, solitudine, handicap, immigrazione, sfruttamento, ecc.). Si proponga loro l'incontro con alcuni testimoni di solidarietà.

- 7) **Strumento principale di riferimento è il catechismo della CEI *Sarete miei testimoni*. Tutti gli altri strumenti devono essere ad esso ispirati e riferiti.**

- 8) Per la celebrazione della Confermazione e per la sua collocazione ci si attenga alle indicazioni contenute nella lettera del Vescovo del mese di maggio 2018.

- 9) È consigliabile prevedere dopo la Confermazione una celebrazione eucaristica di ringraziamento per il cammino percorso nel corso di questi anni. Tale celebrazione ha lo

scopo di aiutare i bambini a cogliere che il cammino cristiano prosegue anche dopo la celebrazione della Confermazione e che esso si alimenta continuamente alla celebrazione Eucaristica, il sacramento principale del settenario, quello da cui gli altri nascono e a cui tutti riconducono.

PRIMO TEMPO DELLA MISTAGOGIA (II-III MEDIA)

Il cammino di Iniziazione cristiana non si conclude con la celebrazione della confermazione, ma prevede un lungo tempo di mistagogia (almeno fino al compimento del 18 anno di età). Per mistagogia intendiamo quel «tempo propizio di passaggio dalla straordinarietà dell'esperienza iniziatica – sostanziata dalla ricchezza dei sacramenti – all'ordinarietà di una vita comunitaria centrata sull'Eucarestia; è tempo della memoria del dono ricevuto, tempo di un'esperienza bella di Chiesa e, quindi, di un'appartenenza coinvolgente, in un'età in cui la vita esplode in tutta la sua complessità e intensità» (CEI, *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*, 2014, n. 62).

Gli anni delle scuole una volta dette “Medie” costituiscono il primo tempo della mistagogia. La griglia che trovate all'interno di questo fascicolo suggerisce alcune attenzioni. Percorsi più precisi e indicazioni più dettagliate vengono fornite dal Servizio di Pastorale giovanile, che in Diocesi di Pavia si occupa della formazione cristiana dei ragazzi di questa età.